

a cura di Giambattista Pepi

L'insostenibile leggerezza del sistema previdenziale nell'analisi dell'economista Baggiani

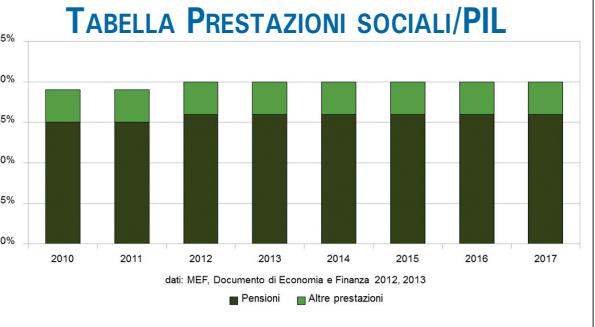
## Le pensioni, la bomba ad orologeria che farà saltare il Bilancio dello Stato

L'Inps nel 2013 paga prestazioni per 300 miliardi di €, ma le entrate contributive si fermano a 210 miliardi con un disavanzo di 90 miliardi coperti in parte con i trasferimenti dalla fiscalità generale. L'impatto del metodo contributivo della riforma Fornero non basta a rendere il sistema duraturo nel tempo: i risparmi maggiori ottenuti con i coefficienti di trasformazione legati alla speranza di vita e all'aumento dell'età di pensionamento. Senza crescita necessario un nuovo giro di vite sulle pensioni.

**L'aspettativa di vita in fase matura,** la riduzione dei tassi di fertilità e la dinamica contenuta dei flussi migratori mettono a rischio di instabilità i sistemi a contribuzione. Oggi su oltre 800 miliardi di € di spesa pubblica circa 240 miliardi sono pensioni, quindi il problema è rilevante. Con la riforma delle pensioni realizzata dal ministro Fornero nel 2011 il nostro sistema è sostenibile?

«Il sistema è considerato "sostenibile" in quanto il rapporto tra spesa pensionistica e PIL è atteso sotto alla media UE. Il sistema italiano è "a ripartizione": le pensioni vengono pagate non con i contributi al tempo versati dal singolo pensionato, ma con i contributi versati dai lavoratori che stanno ancora lavorando. Anche nel 2013 i contributi sono insufficienti rispetto al totale delle prestazioni sociali: lo sbilancio è tale che i consueti oltre 90 miliardi di € (il 6% del PIL) di trasferimenti dalla fiscalità generale lasciano una decina di miliardi di "buco". L'auspicato controllo/riduzione della spesa pubblica rende meno problematico tale supporto. La riforma Fornero ha riordinato la materia, inasprito le condizioni per il pensionamento ed informato definitivamente il sistema alla speranza di vita ed al principio contributivo. Alcuni esperti stimano fino al 2018 risparmi per 80 miliardi di € ma anche un saldo negativo dal 2035 (pensionamenti posticipati e più gravosi). Saranno determinanti i coefficienti di trasformazione (la misura in cui i contributi versati si traducono in pensione) che dipenderanno dalla speranza di vita

Risk manager per un primario gruppo bancario italiano, Leonardo Baggiani si occupa di finanza e analisi del credito. Attivo su vari siti trattando temi economici teorici e di attualità, partecipa ad iniziative divulgative sulla Scuola Austriaca di Economia. Come ricercatore indipendente conta varie pubblicazioni ed è incluso da Wikiberal tra i liberaux italiani.



e dal PIL di lungo periodo. Ma in un sistema a ripartizione la copertura delle prestazioni dipende dai contributi versati con il supporto aggiuntivo della fiscalità generale e quest'ultima dipende anche dallo stato delle finanze pubbliche». Lei sostiene la tesi secondo la quale se si proietta il disavanzo tra pensioni e contributi come stabile nel tempo, ipotizzando un tasso di inflazione permanente dell'1,5% che rivaluti anno per anno pensioni e contributi il debito pensionistico

lieviterebbe a 3.400 miliardi di €, cioè prossimo al 220% del PIL. Le pensioni sono una bomba ad orologeria che rischia di far saltare il Bilancio dello Stato?

«È una bomba ad orologeria il cui innesto è legato alla gestione delle finanze pubbliche che devono coprire lo sbilancio tra contributi raccolti e prestazioni sociali. Il calcolo mostra il valore ad oggi del "buco" della gestione previdenziale, oppure il valore ad oggi della parte di prestazioni sociali che ricadono sulla fiscalità generale. È un po' la grandezza di un teorico fondo-pensione ad integrare dei lavoratori, stante un certo flusso di prestazioni. Gli impegni presi implicherebbero quindi la necessità di un fondo pari a due volte il PIL. Queste stime vengono quindi solo marginalmente ritoccate dal risparmio massimo cumulato dell'ultima riforma (poco più del 5% del PIL)».

Le pensioni sono legate a doppio filo con la crescita: senza ampliare la base imponibile e creare posti di lavoro, non può aumentare il gettito delle contribuzioni previ-

denziali.

«Il legame tra crescita e pensioni ha senso tanto più quando è possibile modulare i coefficienti di trasformazione. Ma, da una parte resta l'eredità dei precedenti pensionati con il metodo retributivo, e, dall'altra, manca una stretta correlazione finanziaria, direi di "mercato", tra i contributi versati e l'entità della prestazione pensionistica: queste grandezze sono mediate da coefficienti di trasformazione di natura per lo più politico-amministrativa».

Se l'Italia continuasse ad avere una bassa o bassissima crescita può essere necessario, guardando in prospettiva, realizzare una riforma ancora più restrittiva che allunghi ancora di più l'età pensionabile (oggi 61,1 anni per gli uomini, 60,5 per le donne) e con assegni più ridotti?

«L'analisi dell'ultima riforma rivela che l'impatto del metodo contributivo sembra limitato, mentre i risparmi più rilevanti discendono dai coefficienti di trasformazione legati alla speranza di vita e dalla maggiore età di pensionamento. Sono quindi queste le leve su cui agire in caso di una congiuntura ancora debole, caratterizzata da un insufficiente flusso di contributi e possibili tensioni finanziarie sulla fiscalità generale. È sensato cominciare il periodo lavorativo all'allungamento della vita, purché le condizioni psicofisiche siano adeguate. I costi si fanno rilevanti se le prestazioni sociali, pur di venire corrisposte, dovessero essere ridotte a livelli di sostanziale indigenza; una prospettiva del genere è già possibile per i lavoratori con reddito basso che a settanta anni possano trovarsi con un periodo contributivo inferiore a trenta anni, quale effetto della precarietà indotta dalla debolezza dell'economia italiana».



IPSE DIXIT

Lou von Salomé  
(scrittrice e psicanalista russa)

"I pensieri della donna nascono dal cuore e maturano nella vita".



L'edilizia sociale vista dal tecnico

Per fare il *social housing* serve cultura di progetto

La storia dell'edilizia abitativa è stata caratterizzata da cicli: dal 1950 ad oggi si sono dovuti soddisfare nel progettare e costruire case la quantità, la qualità, il ciclo di vita e l'impatto ambientale. Ingegnere Palamara il social housing risponde a tutto questo?

Elisa Palamara è ingegnere Civile Geotecnico, con esperienza in lavori pubblici, nella progettazione architettonica, strutturale e dell'isolamento termico. Collabora inoltre con urban planner (Project Management Urbanistico) per la realizzazione di interventi di social housing.

«Il social housing mette in equilibrio le nuove esigenze economico-sociali, mantiene gli standard dell'edilizia residenziale e fornisce servizi per le comunità con un unico intervento mirato. Il social housing fonde tra loro diversi elementi di massima efficacia: tecnico-ambientale, sociale ed economico-finanziario».

A quali criteri ci si ispira nel progettare e realizzare un intervento di social housing? Qual è il ruolo dei progettisti? «Il city architect deve applicare il modello di "villaggio urbanizzato" per soddisfare gli standard abitativi e architettonici con un'attenzione per i servizi alla comunità che alimentano l'economia e l'occupazione. Oggi il progettista diventa parte di un team di lavoro multiculturale per meglio mitigare il rischio di domanda. Si utilizzano materiali innovativi come l'acciaio, che risponde meglio alle sollecitazioni sismiche, ed elementi prefabbricati che riducono i tempi di realizzazione. Un ruolo primario per la durata e il valore delle costruzioni anche ai fini delle prestazioni energetiche, rivestono le pitture a nanotecnologie, che riducono i costi dei materiali utilizzati per l'isolamento (cappotti) e delle manutenzioni straordinarie, riducendo il fabbisogno energetico con un risparmio economico per utenti e gestori immobiliari».

Il risparmio gestito a ottobre mette le ali

Ad ottobre il risparmio gestito stabilisce un nuovo record per il patrimonio grazie al buon esito della raccolta (+ 3,6 mld) che porta le sottoscrizioni da inizio anno oltre 60,6 miliardi di €, il miglior risultato dell'ultimo decennio. Gli asset, sotto la spinta delle sottoscrizioni e grazie all'effetto performance, superano per la prima volta i 1.321 miliardi di €. Le gestioni di portafoglio attraggono flussi per 2,1 miliardi di €, mentre, con l'apporto dei fondi aperti, le gestioni collettive raccolgono oltre 1,5 miliardi di €.

abc Glossario

**Cappotto.** L'isolamento a cappotto (o "cappotto isolante") è una tecnica per la coibentazione termica e acustica delle pareti di un edificio, applicando il materiale isolante all'esterno invece che dentro la parete.

**Metodo contributivo.** Calcola la pensione di vecchiaia ed è basato sulla storia contributiva del lavoratore e sulle sue speranze di vita.

**La settimana finanziaria**

**2 DICEMBRE**

**MEF.** Il ministro delle Finanze, Saccomanni incontra la comunità economico-finanziaria mondiale a Washington.

**5 DICEMBRE**

**BCE.** A Francoforte riunione del Consiglio direttivo della BCE.

**ABI.** Nelle Scuderie di Palazzo Altieri a Roma il convegno "Basilea 3, CRD4 e Unione bancaria. Evoluzione o rivoluzione?".

URBAN PLANNER

EDILIZIA CONVENZIONATA

CATANIA

C.so delle Province 38 - info 095 383945

REALIZZIAMO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SOCIAL HOUSING IN PPP IMMOBILIARE CON FINANZA STRUTTURATA.

PROGETTI CON PROMOTORI PRIVATI (IMPRESE)

P.A - SGR/BANCHE

CONTRATTI DI PARTENARIATO

PUBBLICO PRIVATO (PPP)

CON LE PROCEDURE SEMPLIFICATE PREVISTE DAL "CODICE APPALTI"

OFFRENDO UN SISTEMA DI PROGETTO MULTIDISCIPLINARE AD ALTA QUALIFICAZIONE:

INGEGNERIA ECONOMICA (CONTRATTUALISTICA)  
PROJECT MANAGEMENT URBANISTICO (EDILIZIA)  
MANAGEMENT PUBBLICO (AUTORIZZAZIONI)  
PROPERTY MANAGEMENT (MARKETING)

INNOVAZIONI DI PROCESSO

(MATERIALI EFFICIENZA ENERGETICA) PER REALIZZARE "PROGRAMMI INTEGRATI" ED ACCEDERE AL SISTEMA INTEGRATO DEI FONDI IMMOBILIARI (FIA) NEI MODI INDICATI DAL PIANO CASA NAZIONALE.



URBAN PLANNER

EDILIZIA CONVENZIONATA

CATANIA

C.so delle Province 38 - info 095 383945

www.codis.it